

SESTA USCITA

TERMOMETRO ECONOMICO



ResPublica
Fondazione di Cultura
Liberale ETS

MISURARE
PER CONTINUARE
LA CRESCITA

In collaborazione con:



SAGGI



Carlo Altomonte

Associate Dean e Direttore PNRR
Lab Sda Bocconi



Silvia Rovere

Presidente Poste Italiane, già
Presidente Assoimmobiliare
AD Sensible Capital



Chicco Testa

Esperto in tematiche energetiche
e politiche dell'ambiente



Franco Bruni

Professore di Economia Politica
e Vice Presidente ISPI



Maurizio Del Conte

Professore di Diritto del Lavoro,
Presidente AFOL Metropolitana,
già Presidente ANPAL



Stefano Possati

Imprenditore
Presidente MarPoss



Gregorio De Felice

Capo Economista
Banca Intesa San Paolo



Giuseppe Vegas

Professore di Storia dell'Economia,
già Vice Ministro Economia e
Finanze e Presidente Consob



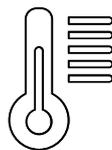
Gianluigi Castelli

Direttore Devolab Sda Bocconi,
già presidente di Ferrovie
dello Stato italiane



Giovanni Tria

Professore Economia Università
Tor Vergata, già Ministro
Economia e Finanze



IL TERMOMETRO

Il termometro è uno strumento volto a monitorare l'andamento dell'economia italiana sulla base di alcuni indicatori economici selezionati.

Il documento, bimestrale, delinea l'andamento dell'economia del Paese, fornendo un commento riassuntivo dei dati forniti in collaborazione con l'Istat.

Il fine di questo progetto è fornire al Governo e alle Istituzioni indicazioni e suggerimenti per sostenere i trend positivi e invertire con tempestività quelli negativi.

L'analisi dei dati è stata affidata a un gruppo di "Saggi dell'Economia" di autorevole competenza e prestigio che intendono collaborare per il sostegno della crescita del Paese.

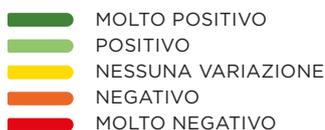
Eugenio Belloni

Presidente

Alessandro Barbina

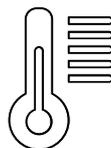
Segretario Generale e

Direttore Ufficio Studi



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

Dati aggiornati al 14/02/2024



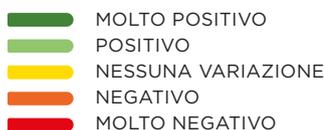
TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

ECONOMIA GENERALE

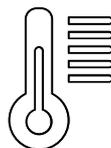
Spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (dati destagionalizzati)	Q2 2023 259.795 milioni di euro (dato non aggiornato)	Q3 2023 261.733 milioni di euro (dato non aggiornato)
Fiducia dei consumatori	Novembre 2023 103,6	Dic 2023 106,7
Economic Sentiment Indicator (ESI)	Novembre 2023 96,5	Gennaio 2024 100,9
Propensione al risparmio delle famiglie	Q2 2023 6,30%	Q3 2023 6,90%
Fiducia delle imprese (IESI) ¹	Novembre 2023 93,9	Gennaio 2024 98,1
Tasso di disoccupazione	Ottobre 2023 7,8%	Dicembre 2023 7,2%
Variazione tendenziale delle nascite (vs. stesso mese dell'anno precedente)	Ottobre 2023 -669 nascite rispetto ad ottobre 2022	Novembre 2023 -2.234 nascite rispetto a novembre 2022
Variazione della popolazione rispetto alla stessa data dell'anno precedente	Agosto 2023 -35.449 persone rispetto ad agosto 2022	Novembre 2023 -54.842 persone rispetto a novembre 2022
Indice delle retribuzioni lorde per ULA (base 2015) ²	Q2 2023 107,4	Q3 2023 108,7

¹ ISTAT ha di recente cambiato la base di riferimento dal 2018 al 2021 quindi i risultati dei dati non corrisponderanno a quelli delle versioni precedenti

² ULA Unità Lavoro Annuo rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno.



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

Purchase Manager Index
settore manifatturiero³

Dicembre 2023
44,4

Gennaio 2024
48,5

Prezzo Credit Default
Swap (CDS) a dieci anni

15 dicembre 2023
134,34\$

14 febbraio 2024
129,25\$

Nuovi NPLs famiglie
e imprese in % impieghi

Dicembre 2022
2,2%

Settembre 2023
3,1% (in attesa nuovo
dato)

CONCORRENZA E COMPETITIVITÀ

Indice generale dei prezzi
alla produzione dell'industria
(base 2015)

Ottobre 2023
140,2

Dicembre 2023
137,4

Indice generale dei prezzi
all'importazione (base 2015)

Settembre 2023
113,6

Novembre 2023
115,1 (dato
provvisorio)

Investimenti fissi lordi
delle imprese (dati
destagionalizzati)

Q2 2023
95.866 milioni di
euro (dato non
aggiornato)

Q3 2023
95.757 milioni di
euro (dato non
aggiornato)

Indice della produzione
industriale (dati
destagionalizzati)

Ottobre 2023
102,1

Dicembre 2023
101,9

Fatturato dell'industria (dati
destagionalizzati)

Settembre 2023
139,0

Novembre 2023
137,7

Indice destagionalizzato del
fatturato dei servizi (base
2015)

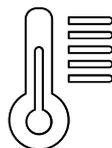
Q2 2023
127,1 (dato non
aggiornato)

Q3 2023
128,2 (dato non
aggiornato)

³ Il PMI fornisce in anticipo indicazioni di quanto sta accadendo nei settori economici privati, monitorando i cambiamenti di variabili come produzione, nuovi ordini, livelli occupazionali e prezzi. Gli indici forniscono una visione precisa delle condizioni economiche dei settori manifatturiero, terziario ed edile. I dati PMI dei rispettivi settori nazionali si basano sulle risposte date dai responsabili agli acquisti (o figure similari) delle oltre 400 aziende facenti parte delle singole indagini.

	MOLTO POSITIVO
	POSITIVO
	NESSUNA VARIAZIONE
	NEGATIVO
	MOLTO NEGATIVO

Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



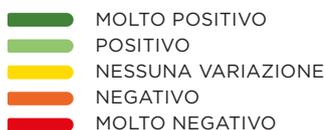
TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

Permessi a costruire	Q2 2023 13.611	Q3 2023 13.606
Compravendite immobiliari	Q2 2023 184.110 (dato non aggiornato)	Q3 2023 157.024 (dato non aggiornato)
Saldo bilancia commerciale mondo (dati mensili destagionalizzati)	Settembre 2023 +3.228 milioni di euro	Novembre 2023 +2.764 milioni di euro
Saldo bilancia commerciale con Paesi UE (dati mensili destagionalizzati)	Settembre 2023 -607 milioni di euro	Novembre 2023 -1.834 milioni di euro
Saldo bilancia commerciale Paesi Extra-UE (dati mensili destagionalizzati)	Ottobre 2023 +4.670 milioni di euro	Dicembre 2023 +5.389 milioni di euro

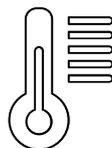
POLITICA ENERGETICA

Saldo bilancia energetica (rispetto all'anno precedente)	Dicembre 2022 -8,7 miliardi di euro	Dicembre 2023 -5,18 miliardi di euro
Indice dei prezzi all'importazione settore energia	Settembre 2023 120,3 (dato provvisorio)	Novembre 2023 131,3 (dato provvisorio)
Quota produzione di energia da rinnovabili (variazione tendenziale) ⁴	Ottobre 2023 35,60%	Dicembre 2023 34,50%

⁴ Rispetto alle edizioni precedenti si è deciso di cambiare unità da GWh ad un rapporto percentuale per riuscirne a dare una prospettiva più efficace.



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

POLITICA MONETARIA

Indice dei Prezzi al Consumo

Novembre 2023
+121,7

Gennaio 2024
+120,4

Euribor 1M EUR 365

12 Dicembre 2023
3.858

14 febbraio 2024
3.862

MERCATI FINANZIARI

Andamento mercato azionario (FTSE MIB)

18 Dicembre 2023
30.310 euro

14 febbraio 2024
31.293 euro

INNOVAZIONE

Numero di startup innovative⁵

Dicembre 2023
13.564

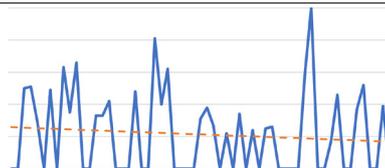
Febbraio 2024
13.239

INDICATORI DI NOWCASTING (Sentiment in tempo reale/brevissimo periodo/Trend a 60 gg)

Google Trends - Risparmio

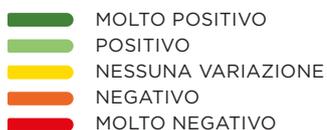


Google Trends - LinkedIn Premium⁶

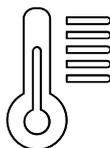


⁵Fonte: Camere di Commercio d'Italia.

⁶Proxy per ricerca annunci di lavoro.

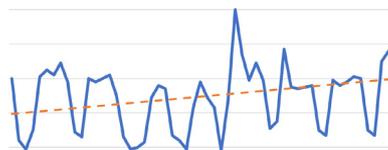


Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

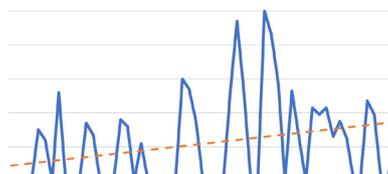


TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

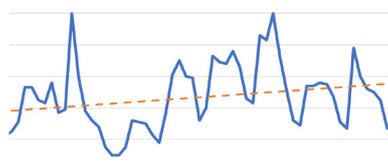
Google Trends - Dimissioni



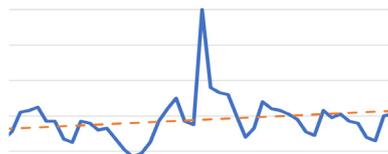
Google Trends - Diritto all'idennità di disoccupazione



Google Trends - Assegno unico⁷



Google Trends - Bonus⁸



Google Trends - Tassi di interessi mutui



⁷ Tendiamo a valutare il dato in chiave positiva come indicatore di incrementare la natalità del Paese.

⁸ L'andamento delle ricerche relative ai bonus è da considerarsi costante al netto dell'impennata degli ultimi giorni connessa alle ricerche relative all'approvazione della legge di Bilancio, e quindi all'introduzione dei nuovi bonus.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Nel Termometro di febbraio, rispetto alla precedente edizione di dicembre, rileviamo un ulteriore miglioramento di alcuni segnali positivi che si andavano profilando; questo nonostante il ribasso nelle aspettative di crescita dell'UE e dell'Italia. Diversi indicatori mutano infatti il colore dal rosso al verde, mostrando una fase di relativa tranquillità del sistema economico, sul quale gravano tuttavia le tensioni internazionali che impattano sul commercio estero e il perdurare delle difficoltà di molte imprese, con i tassi di fallimento in aumento e verso gli elevati livelli raggiunti nel 2015.

Risparmio e consumi

Va valutato positivamente, dopo il forte calo dei mesi passati, il **recupero della propensione al risparmio dei consumatori** che cresce, seppur limitatamente nel dato di dicembre 2023. **La risalita del tasso di risparmio è positiva perché indicativa di una ripresa del potere d'acquisto** (i redditi disponibili sono tornati a crescere a ritmi superiori all'inflazione nel 3° trimestre), ma allo stesso tempo riflette un approccio ancora cauto da parte dei consumatori. Anche il dato sulla **fiducia dei consumatori**, che continua a crescere in linea con l'ultima rilevazione del termometro di dicembre, rappresenta un indicatore importante per il sostegno alla crescita economica di breve periodo. Le indagini sulla fiducia mostrano infatti un quadro di miglioramento delle attese (maggiore ottimismo prospettico, progressiva riduzione delle preoccupazioni circa la disoccupazione e calo delle valutazioni sull'inflazione corrente e prevista), ma le indicazioni sulla situazione corrente e sulle intenzioni di acquisto restano deboli e compatibili con una spesa per consumi ancora poco dinamica nella prima parte del 2024. **La ripartenza dei consumi privati è attesa a partire dalla seconda metà dell'anno**, nell'ipotesi che il mercato del lavoro si mantenga solido e le pressioni inflattive continuino ad attenuarsi.

L'aumento dei salari potrà avere effetti positivi sulla fiducia dei consumatori, sui livelli dei consumi e sulla propensione al risparmio. Il rinnovo di diversi contratti, ma anche gli sgravi contributivi per i redditi medi inseriti nella Legge di Bilancio, stanno contribuendo a un graduale recupero del potere d'acquisto dei consumatori, con molte aziende disponibili a vedere al rialzo i

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

propri livelli salariali offerti. Il rischio, già anticipato in altri Termometri, è che questi aumenti possano frenare il rallentamento dei prezzi in corso e quindi allontanare operazioni di politica monetaria capaci di portare ad una, pur limitata, riduzione dei tassi.

Meno incoraggiante il dato derivante dagli indicatori di nowcasting che a gennaio mostrano un sensibile calo nell'interesse delle tematiche relative al risparmio da parte degli italiani. I mesi di dicembre, per via delle festività, e di gennaio, per la stagione dei saldi- rappresentano momenti chiave nelle scelte di consumo delle famiglie. Tuttavia, i rendimenti migliori rispetto al passato, contestualmente ad una propensione al risparmio in crescita, fanno sperare che l'attenzione a forme di impiego del capitale di lungo periodo possa riprendere nei prossimi mesi.

Occupazione

Riprende, dopo una leggera risalita, la **discesa del tasso di disoccupazione**, mentre continuano a mantenersi sui massimi storici i livelli degli occupati e dei partecipanti al mercato del lavoro. Si tratta di dati abbastanza prevedibili in un contesto di, seppur limitata, crescita economica, in conseguenza di una forte espansione monetaria negli anni passati, e infine in un mercato soggetto a una cronica carenza di manodopera specializzata; che porta ad una competizione negli stati e tra gli stati per l'attrazione dei migliori lavoratori. Il mercato del lavoro è risultato tuttavia decisamente più robusto rispetto al previsto nel 2023, quest'anno la crescita dell'occupazione potrebbe rimanere positiva ma rallentare rispetto all'ultimo biennio. Su questo fronte le **dinamiche demografiche rappresentano un'importante sfida**: con previsioni di calo della popolazione in età lavorativa, l'aumento della partecipazione (soprattutto della componente femminile) e il miglioramento della produttività saranno fondamentali per la crescita del PIL anche nei prossimi anni. Il tema delle carenze occupazionali si lega anche alla necessità di ricorrere sempre più frequentemente (e sempre più anche per le professioni altamente qualificate e ad alto valore aggiunto) ad immissioni di lavoratori esteri: si veda in proposito la recente introduzione in tutti i paesi UE di forme di **Blue Card Europea**, finalizzate all'ingresso

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

agevolato di lavoratori ad alte qualifiche e ad alto reddito. Questo dinamismo del mercato del lavoro e la spinta inflazionistica spingono ovviamente verso l'alto le retribuzioni come si evince dall'indice delle retribuzioni lorde per ULA.

Cresce l'indicatore di nowcasting "Dimissioni" che tuttavia, in un mercato del lavoro più dinamico rispetto al passato, può essere interpretato come un incentivo alla ricerca di nuove occupazioni, per godere di retribuzioni più alte e qualità di lavoro migliore. Il dato non va quindi visto troppo negativamente e potrebbe avere anch'esso un impatto sulla crescita dei salari nei mesi a venire. Il dato sulle ricerche relative a "indennità di disoccupazione" rilevate dai Google trends è ovviamente in linea con quello relativo al tema dimissioni, e quindi in crescita.

Demografia

Continua il trend **altamente negativo della demografia italiana**. Tendenza ormai costante in tutte le ultime rilevazioni del Termometro. Rispetto al dato dell'anno precedente cala la popolazione generale nel 2023, portandosi per la prima volta sotto i **59 milioni di abitanti**. Il flusso migratorio in entrata (regolare) non è infatti in grado di compensare la riduzione del numero delle nascite.

Aumenta l'attenzione, evidenziata dalla crescita negli indicatori di nowcasting, verso forme di bonus sociale, come **l'assegno unico**, anche in considerazione degli aumenti introdotti con la Legge di Bilancio 2024. L'auspicio è che la conoscenza presso il pubblico dei nuovi strumenti di sostegno e di incentivo alla natalità possa influire positivamente sul tasso di fertilità italiano.

Fiducia delle Imprese e Fatturato dell'Industria

Nell'ultimo dato disponibile, riferito a novembre, il **fatturato dell'industria**, al netto dei fattori stagionali, scende di 1,3 punti con una flessione dello 0,94%. Sul dato pesa sia la flessione del mercato interno, già in calo nei mesi precedenti, ma soprattutto di quello estero (-3.8 punti) che dopo un significativo incremento

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

nel mese di ottobre si riporta ai livelli di gennaio 2023. Si interrompe quindi la crescita congiunturale del fatturato dell'industria prima trainato dalle vendite estere, con un calo delle vendite sia nei mercati esterni che quelli interni.

Per quanto riguarda la fiducia delle imprese, il quadro che emerge dalle indagini Istat sia nell'industria che nei servizi è quello di **un ciclo ancora debole ma con primi segnali di miglioramento delle componenti più anticipatorie** (per esempio il rapporto scorte/ordinativi del PMI manifatturiero). Tuttavia, restano rischi al ribasso sulla domanda internazionale, visti i più recenti sviluppi geopolitici. Le difficoltà del traffico navale nel canale di Suez stanno iniziando a riflettersi sui tempi di consegna delle merci, che sono tornati ad allungarsi a gennaio; l'impatto tuttavia potrebbe risultare ben più modesto rispetto alle strozzature nel sistema internazionale dei trasporti viste nello scorso biennio.

Sul lato NPLs, pur in mancanza di dati ufficiali aggiornati, i dati disponibili nei diversi settori indicano una situazione generale di pressione, con incagli in aumento, in particolare nel tessile, nelle costruzioni e nel settore carta⁹. Preoccupa soprattutto il mercato delle costruzioni data la sua importanza sul totale del PIL italiano. Resta **positivo il dato sul fatturato dei servizi**, che riferisce però ancora al Q3 2023; è quindi necessario attendere dati più aggiornati per comprendere come il rallentamento di alcune economie partner impatti anche su questo fronte.

Sfonda quota **30000 punti l'indice FTSE MIB**, prima volta da 15 anni, e con una crescita registrata del +24% negli ultimi 12 mesi, sintomo di dinamismo delle nostre imprese sul mercato dei capitali. È necessario continuare nel supporto a Borsa italiana con interventi specifici (si veda il recente "Manifesto" dei mercati promosso da Borsa Italiana A dicembre 2023) quale elemento chiave per la crescita delle nostre imprese. La tranquillità dei mercati e la percepita stabilità economica del Paese si evince anche nei prezzi del CDS in calo del -7.1% - rispetto all'ultima rilevazione di dicembre.

⁹ Settori segnalati come "very high risk" nei rapporti COFACE che si estendono a fine 2023.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Mercato Immobiliare

In attesa dei dati relativi al Q4 2023 delle compravendite, che ci si aspetta di segno fortemente negativo, i dati previsionali di alcuni istituti, relativi al periodo gennaio - novembre 2023 - stimano un volume delle compravendite nell'anno passato **al di sotto delle 700.000**; in diminuzione dal risultato raggiunto nel 2022 che fu all'incirca di 785.000. Incidono ovviamente su questo andamento l'aumento del costo del denaro, collegato ai mutui, ma anche gli elevati livelli di prezzo di alcune città capoluogo che da anni trainano il mercato immobiliare. Sulle costruzioni è possibile che il completamento dei lavori relativi agli incentivi fiscali, che ha sostenuto l'attività fino al 2023, vada via via riducendosi: **un effetto destinato quindi a venire meno nel corso del 2024.**

Tale politica, se da un lato ha rappresentato un fattore di crescita per le ingenti risorse investite¹⁰, ha comportato una significativa distorsione dei mercati che rendono oggi altamente necessario quel percorso di revisione ormai da mesi intrapreso dall'esecutivo. Gli **investimenti finanziati dal PNRR** dovrebbero rappresentare un volano per la componente infrastrutturale, anche se permane incertezza sui ritmi effettivi di avanzamento dei progetti.

La difficoltà del sistema immobiliare e delle costruzioni si ravvisa anche nello scarso interesse rappresentato dall'indicatore di nowcasting relativo al tasso per i mutui, sintomo di una scarsa propensione agli investimenti immobiliari a debito in questa fase.

Bilancia commerciale

Perdura il **rallentamento delle esportazioni** verso i paesi UE, che risentono in particolare del -0,3% registrato nel 2023 dall'economia tedesca, principale partner commerciale dell'Italia. Il saldo della **bilancia commerciale mondo** rimane quindi positivo solo grazie al dato, ancora molto incoraggiante, della bilancia commerciale extra UE che sale del 15,4% (dato destagionalizzato) tra ottobre e dicembre 2023. La crescita delle esportazioni extra-UE si sta sempre più affermando come il **fattore chiave di traino alla crescita del PIL dell'intera**

¹⁰ Pur in mancanza di analisi sugli scenari alternative di investimento, capaci di mostrare impatto sul PIL di scelte differenti.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

nazione. A tal proposito, azioni e misure capaci di **rafforzare questo trend positivo** rappresentano una strada quasi obbligata per mantenere il PIL italiano su un percorso di crescita anche nei prossimi mesi, qualora le nubi e le tensioni internazionali in corso determinino la permanenza di uno scenario ricco di rischi e fattori di instabilità.

Mercato Energetico

Va valutata positivamente la significativa riduzione di importazione di energia da paesi extra UE, che portano il deficit energetico italiano da 8,7 a 5,1 miliardi di euro, con gli acquisti della Russia che segnano una flessione tendenziale pari a quasi il -92%. Si registra tuttavia un aumento di circa il 9% dei prezzi all'importazione del settore energia. Influiscono su questo dato le tensioni relative alle rotte commerciali causate dall'offensiva degli Houthi che, nell'ultimo mese di gennaio, hanno inciso sui costi dei noli del petrolio. L'aumento, in base ai dati disponibili, è ancora contenuto; una crisi prolungata o l'acuirsi delle tensioni nell'area rischiano di produrre impatti più significativi, già sperimentati nel 2022 a causa del conflitto russo-ucraino.

L'attuale aumento dei prezzi energetici è tuttavia più facilmente interpretabile come una risposta all'aumento della domanda a fini precauzionali, che in presenza di tensioni che possano portare a una impennata del prezzo del petrolio e del gas, spingono gli acquisti di materie prime da parte delle imprese. La stagione invernale, che si avvia alla sua conclusione, ha registrato temperature medie in linea o superiori rispetto alle serie storiche, ed esclude qualsiasi rischio sugli approvvigionamenti nei mesi in arrivo (con stoccaggi ancora consistenti nei nostri depositi). Un aumento dei prezzi impatterebbe quindi sul costo delle scorte che verrà portato avanti in primavera in vista dell'inverno 24-25.

Cala leggermente la quota di produzione di energia rinnovabile sul totale tra ottobre e dicembre 2023 (-1,1%) in un contesto, tuttavia, che segna **il record nel 2023 di fonti rinnovabili**, che raggiungono i 5,8 GW; particolarmente favorevole è stata la crescita dell'eolico, connessa ai nuovi impianti (ben 24 nel 2023), che registra un +761% secondo le stime della Associazione Nazionale Industria Elettrica.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Inflazione e politica monetaria

Restano fermi i tassi di interesse definiti dalla **BCE al 4,5% e al 4% sui depositi**, in uno scenario ancora incerto e che vede la crescita dei prezzi di alcuni beni trainati anche dalla crescita delle retribuzioni nell' eurozona. **L'inflazione italiana al momento si posiziona ben al di sotto della media dell'area euro** (0,9% vs 2,8% a gennaio 2024) ma la differenza è in gran parte spiegata da effetti base sulla componente energetica. A differenza che per l'Eurozona, ci aspettiamo che l'inflazione mostri in Italia un trend di risalita nel corso dell'anno. Il divario rimane favorevole, ma meno ampio per la componente di fondo al netto di alimentari freschi ed energia (3,1% vs 3,6%), comunque in ulteriore rallentamento nel corso del 2024. Le tensioni nel Mar Rosso e i costi dei noli si manifestano, ma in misura ancora contenuta; peraltro, l'incidenza dei costi di trasporto marittimo sui prezzi al consumo è piuttosto contenuta (intorno al mezzo punto percentuale), pertanto, a meno di sviluppi particolarmente sfavorevoli, l'impatto sull'inflazione generale dovrebbe risultare modesto. L'auspicio resta comunque quello di una riduzione, seppur limitata, dei tassi forse già nel primo semestre 2024. Gli analisti sono concordi nel ritenere in futuro uno scenario plausibile dei tassi più bassi rispetto al livello attuale, pur non ai livelli raggiunti nello scorso decennio.

Raccomandazioni finali

- Il miglioramento dei dati relativi alla fiducia dei consumatori e i segnali incoraggianti del Purchase Manager Index potrebbero indicare una possibile ripresa dei consumi e quindi del settore industriale, nel quale tuttavia permane un senso di sfiducia e sul quale incombe il rischio di **un aumento delle sofferenze**, che già si vede nei primi dati, e che potrebbe portare ad un incremento nel numero dei fallimenti delle imprese più vulnerabili. E' necessario monitorare questo andamento per valutare eventuali interventi a sostegno in particolare dei settori più esposti al cambiamento dei modelli di business (dalle costruzioni, alla filiera automotive etc). In ogni caso si suggeriscono interventi mirati rispetto a misure erga omnes utilizzate in passato, che avrebbero il solo risultato di tenere in vita imprese non più in grado di operare e competere nel mercato.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

- Abbiamo urgente bisogno di sostenere la crescita del PIL puntando sui fattori di forza dell'Italia, e in particolare sul nostro **export extra UE**, che rimane altamente positivo e bilancia la flessione di quello intra UE. **Misure a sostegno dei nostri prodotti sui mercati extra europei** sarebbero altamente efficaci qualora non si ravvedano miglioramenti della bilancia commerciale intra UE (in particolare se non venissero confermate le previsioni di crescita della Germania nel 2024) o se il tasso di crescita del PIL italiano rallentasse ulteriormente rispetto alle previsioni.
- Continuano le preoccupazioni relative all'**andamento del mercato immobiliare**. Lo stock immobiliare racchiude larga parte del risparmio accumulato delle famiglie italiane; la perdita di valore immobiliare si traduce quindi in una minore solidità del Paese intero. In attesa dei nuovi dati sulle compravendite e sul prezzo medio degli immobili, e in assenza di decisioni da parte della BCE in merito all'auspicata riduzione dei tassi che potrebbe riavviare il mercato dei mutui, sarebbe forse possibile studiare un eventuale **utilizzo futuro anche della leva fiscale** a sostegno del settore.

*Carlo Altomonte • Franco Bruni • Gianluigi Castelli • Gregorio De Felice Stefano Possati
Maurizio Del Conte • Silvia Rovere • Chicco Testa Giovanni Tria • Giuseppe Carlo Vegas*